



La posta mai immaginata

Il Tavolo dei “postali” nasce nel 2018 grazie all’Istituto di studi storici postali “Aldo Cecchi” onlus, l’Unione stampa filatelica italiana e il quotidiano on-line specializzato nel settore postale “Vaccari news”. In Italia esistono diverse realtà, pubbliche o private, che fanno del settore postale un vettore d’arte, conservazione, cultura, intrattenimento. L’idea è di metterle allo stesso tavolo, farle conoscere e interagire fra loro. Il primo incontro si è svolto a Prato, l’11-12 ottobre 2019, nel 2021 su piattaforma Zoom. Insieme a uno dei maggiori partner, il Museo storico della Comunicazione, Ministero dello Sviluppo Economico, nasce questa serie di conferenze di 60 minuti (30 di relazione, 30 di dibattito), su inconsueti spaccati del settore postale. Gli incontri saranno registrati e caricati sulla pagina YouTube del Polo culturale del Mise.

Partecipazione libera
su piattaforma Zoom.

Link e info a:
museo.comunicazioni@mise.gov.it

Lunedì 7 febbraio, ore 21-22.

Chiara SIMON | Responsabile del Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa

Il Museo postale di Trieste si racconta

Nel Museo si respira una particolare aria di vecchia Europa. Inserito nello storico palazzo delle Poste di Trieste, che ha visto passare nei suoi uffici personaggi famosi come Scipio Slataper, James Joyce, Umberto Saba, racconta la storia di due culture postali, l’asburgica e l’italiana.

Lunedì 14 febbraio, ore 21-22.

Elisabetta BARTOLI | Ricercatrice senior di filologia latina medievale e umanistica, Università di Siena

Amasio amasia. Lettere d’amore dal medioevo latino

Protagoniste alcune tra le più antiche missive d’amore, tramandate nei manuali di scrittura epistolare. Grazie ai maestri del XII secolo, oggi gettiamo uno sguardo nei segreti del cuore di uomini e donne vissuti nove secoli fa.

Lunedì 21 febbraio, ore 21-22.

Gloria CAMESASCA | Archivista e ricercatrice

Luigi Tavelli (1814-1895): l’uomo che sognava le Poste

Tavelli, stimato commerciante, aveva un sogno: voleva che nel suo borgo venisse istituito un ufficio postale. Non riuscì a vederlo realizzato, perché fu aperto solo cinque anni dopo la morte proprio nella casa di sua proprietà; vi furono impiegate almeno quattro generazioni della famiglia.

Lunedì 28 febbraio, ore 21-22.

Cristina SOSIO | Curatrice dello Spazio arte contemporanea sperimentale di Quiliano sv

Quiliano e l’arte postale: il progetto Sacs

Il progetto valorizza le potenzialità culturali e crea occasioni espositive, divulgative e didattiche per le arti visive. Ampio risalto è dato all’arte postale: oggi Quiliano è uno dei principali punti d’incontro per gli appassionati.

Lunedì 7 marzo, ore 21-22.

Maria Grazia CHIAPPORI | dottoranda “Sapienza” Università di Roma

Gli esordi dell’architettura postale tra ‘800 e ‘900

Una specifica architettura postale nasce tra Otto e Novecento, sintesi rappresentativa di una evoluzione che considera alfabetizzazione, sviluppo tecnico e scientifico, crescita nei commerci a distanza. Come per altre strutture pubbliche, il servizio si identifica con lo Stato stesso; da qui la necessità di rappresentarsi in una formula monumentale.

Il Tavolo dei “postali” 2022